Anno XXVI — Sabato 19 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 68

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ATTUALITÀ

Questo scorcio di secolo che va gradatamente approssimandosi verso la sua fine, va notato per la stanchezza generale, come avviene in coloro che hanno bisogno di riposo dopo aver lavorato molto e per la fiacchezza, con la quale si imprende qualunque cosa.

Il secolo attuale cominciò con grandi avvenimenti; il *piccolo* generale corso, divenuto primo console, stava a cavallo di due secoli

L'un contro l'altro armato

e riempiva il mondo delle sue vittorie; a lui si sottomettevano popoli e re, e la gazzarra durò fino al 1815 e si chiuse sui campi di Waterloo.

Al movimento vertiginoso dei primi 15 anni seguì un'*apparente* quiete, imperocchè nel segreto bollivano e si esplicavano tutte le più nobili passioni, che attraverso le convulsioni del 1820-21 e 1830-31, giungevano fino alla loro completa manifestazione nel 1848.

Non solamente nel campo politico, ma pure in quello letterario, artistico, economico, scientifico, si sviluppavano tutte le arditezze del pensiero umano.

Ed avemmo Leopardi, Manzoni, Giuseppe Giusti, Victor Hugo, Onorato di Balzac, Byron, Valter Scott, Rossini, Bellini, Meyerbeer, Wagner, Bertolini, Riccardo Cobden.

Al 1848 seguì un breve decennale sosta, ma nel 1860 il movimento riprendeva, sebbene più moderatamente e durava fino al 1870.

Dopo la guerra franco-prussiana l'incertezza che cominciò a regnare nella politica si estese a tutte le cose.

L'ultimo trentennio del secolo XIX, si distingue per l'infinità dei desiderii e delle aspirazioni, per l'inanità di tutti gli sforzi per poter conseguirne alcune.

Manca la fermezza e la costanza dei propositi; si vorrebbe giungere subito alla meta, e quando si trovano ostacoli non si ha la forza di vincerli e di sormontarli, ma si abbandona scoraggiati la partita.

L'ideale del giovane è un impiego in una pubblica amministrazione, che gli assicura uno stipendio, magari meschino, ma sicuro.

La burocrazia, contro la quale tanto si grida, l'hanno tutti nel sangue. Parrebbe quasi che le pubbliche amministrazioni non debbano servire all'interesse generale, ma semplicemente a nutrire una numerosissima caterva di spostati che non si sentono il coraggio di intraprendere la *vera lotta per la vita*, non quella del Daudet.

Si vuole il pronto guadagno purchessia, ma il *self help* (aiuta te stesso) non lo si conosce.

E questa specie di spossamento che isterilisce dei bellissimi ingegni, non è esclusivo dell'Italia, ma si estende a gran parte dell'Europa, poichè su per giù si hanno, dappertutto le medesime condizioni.

Le classi più afflitte da questa specie di marasmo sono le classi medie, le quali poste fra la vecchia aristocrazia che resiste gagliardamente al proprio sfasciamento e la classe operaia, che non meno gagliardamente cerca di progredire, non sanno da qual parte tendere, trovando accerrimi nemici da ogni lato e perciò si restringono in sè stesse, reputando inutile qualunque tentativo di resistenza.

La questione sociale, mettendo innanzi a tutto il miglioramento materiale della vita, ha contribuito, col suo dilatarsi, a rendere meno stimato il culto dell'ideale e quindi più facili le transazioni con la coscienza.

Purchè si possa procacciarsi i comodi della vita ed assicurarsi.... lo stipendio, non si va tanto pel sottile e si sacrificano il proprio ingegno, le proprie tendenze, le proprie simpatie.

Perciò abbiamo tanti spostati perchè hanno sbagliato carriera, nella scelta della quale non si segue la vocazione ma l'interesse.

Un tale che è d'ingegno svelto e comprende facilmente le scienze positive, studia invece la legge perchè crede di guadagnar prima e vuole acquistarsi il *posto sicuro*, ed ecco che abbiamo un impiegato sbagliato e svogliato.

Tal altro che ha invece la negazione per le scienze positive, si ficca in testa che solamente gl'ingegneri possono guadagnar bene e dopo aver finalmente superati gli esami di diploma, lo troviamo scoraggiato in qualche ufficio ferroviario, che maledice l'ora e il momento di aver scelto quella professione.

Ci sono ancora coloro che vogliono riescire, distinguendosi dalle aurea mediocrità che hanno per unica meta l'interesse, e riescono affrontando impavidi sacrifizi e disillusioni, e sanno imporsi a tutta la numerosa schiera dei neghittosi.

Noi viviamo in un'epoca di transizione dominata principalmente dall'interesse personale e mancante d'ideali.

Fert.

IL VOTO DI IERI

Il Ministero ottenne una completa vittoria e ce ne congratuliamo vivamente. L'opposizione con tutto il suo chiasso rimase in una minoranza tutt'altro che ragguardevole, e a ciò hanno contribuito tutti i suoi oratori con la povertà degli argomenti addotti contro la politica ministeriale.

Il *Comune* di Padova fa queste giuste considerazioni sul voto:

« I giornali di opposizione tentano di togliere qualsiasi valore al voto di ieri, dimenticando la sicurezza che ostentavano in passato di abbattere il ministero.

Nessun mezzo fu trascurato, compreso lo scrutinio segreto, per vincere o almeno per perdere non ingloriosamente.

Ora il voto di ieri ha un valore relativamente grandissimo, perchè dà i mezzi al ministero di procurarsi la forza morale che gli è necessaria. »

La campagna idrografica dello "Scilla„

I dankali e le loro donne

(*Paesaggi e tipi africani*)

Il villaggio ed i sobborghi di Disei hanno in complesso una popolazione di circa cinquecento abitanti. I dankali non hanno l'aspetto truce degli abissini, la serietà dei somali, lo spirito degli arabi, la irrequietezza dei sudanesi, più civili di tutti, dopo gli arabi, non isdegnano il contatto col cristiano, vi mercanteggiano volentieri e lo seguirebbero sulla via del progresso se il divo tallero e il divo Maometto venissero loro un poco in aiuto.

Il dankalo come tipo è piuttosto bello ed inspira simpatia e confidenza; la sua pelle di color castagno scuro non ha bisogno di essere unta con grassi più o meno ingrati all'olfato, reggendo, senza screpolarsi, ai raggi più cocenti del sole; statura ordinaria, persona asciutta, svelta, ben disegnata; fattezze regolari, eccettuate le labbra alquanto pronunciate, capelli corti e ricciuti, occhi vivissimi macchiati di giallo intorno alla pupilla, naso con delle pretese all'aquilino, denti invidiabili, mento rotondo, pochissima barba, spalle larghe e vita sottile, gambe diritte, asciutte, capaci di sostenere lunghe marcie a passo forzato.

Intelligente e industrioso, forte ed audace, lavoratore, religioso e transigente, ambizioso e lindo, ama il villaggio, la capanna, la moglie o le mogli, i figli. Cura moltissimo i denti e i capelli, quelli li pulisce col fusto di una pianta — *adaitù* — che si trova nel continente, questi li preserva con tutti i mezzi possibili dalla sabbia sollevata dal vento. Una piccola penna di struzzo, od un pettine in legno di quattro o cinque lunghissimi denti — *lifèna* — assicurato fra i folti ricci sono un ornamento per i giovanotti... gl'irresistibili; gli anziani portano volentieri il turbante — *umdamet* — intorno alla calottina bianca — *cofiet*; — ai ragazzi si tosano i capelli col rasoio lasciandone un ciuffo sulla fronte o sul cocuzzolo.

Indistintamente vestono la *futa*, un pezzo di tela di due metri che, girato attorno alla vita, scende fino al ginocchio e si avvolgono con regale compiacenza nell'ampio manto. I *lyons* fanno inoltre uso di un piccolo panciotto — *kamis* — di tela bianca con degli arabeschi rapportati in rosso e *bleu*.

Le fute come i manti rivelano lo stato di fortuna di chi li veste; *fute* bianche con fasce verticali alle due estremità di colori vivi quali l'azzurro, il giallo, il castagno chiaro, il cremisino, oppure orizzontali per tutta l'altezza. I manti vengono chiamati: *krosta*, *marto* e *sarò*; la *krosta* è in generale di un tessuto leggero di lana stampato a fascie e filetti rossi, sfrangiata all'estremità; il *marto*, di tela, ha qualche fascia di colore ad un palmo di distanza dalle due estremità laterali; il *sarò* si compone di tre teli cuciti verticalmente il primo e terzo bianchi, il secondo rosso.

Usano stringersi il braccio in un cerchietto — *madèt* — d'argento, di ferro, di cuoio o di legno, oppure in un braccialetto fatto di grossi chicchi d'ambra, in mezzo ai quali un tubetto custodisce le principali massime del Corano.

L'arma inseparabile è l'*ilò*, una specie di clava di legno compatto e pesante, d'un sol pezzo; consta del manico del diametro di tre o quattro centimetri, e del rompitesta di forma sferica o lanceolata.

La lancia — *hà-ba* — sottile e flessibile, la lunga spada a duplice taglio — *ko'oradi* — il pugnale dalla lama breve e ricurva — *gtambia* — lo scudo rotondo — *gob* — sono le sue armi d'offesa e difesa in guerra ed in razzia se non è risoluto, dopo lunghe economie, a comprarsi un fucile Remington.

Vi presento una signora, Fatouma, la giovane Fatouma, la bella e civettuola Fatouma, alla quale sono legato da forti vincoli di riconoscenza e gratitudine. Basti il dirvi che debbo a lei soltanto questi appunti sulla donna dankala, così difficile ad essere descritta o studiata, per la vita di reclusa alla quale la condannano religione e costumi barbari.

La vidi un giorno nell'ora caldissima del meriggio addossata alla sua capanna mentre a brevissima distanza contrattava con una vecchia due panierini di palma intrecciata a striscie sottilissime di pelle di capra detti *aiui* ed in uso per riporvi droghe, piccole conchiglie, conterie o le cianfrusaglie della loro vita semplice.

La mia insistenza nel guardarla la faceva sorridere graziosamente di soddisfazione. La biricchina capiva che io la trovavo bella ed accennava appena certi movimenti per nascondere il viso nel manto o la persona al ridosso della capanna; salvava così le apparenze dinanzi agli uomini o ai *diavoletti* accorsi per assistere alle mie compere, e nel tempo istesso prolungava in me il piacere di poterla studiare, in lei quello di sapersi ammirata da un *askar bapur taliano*, viva curiosità in tutte le poverette condannate dall'Islam a nascondersi nelle capanne ogniqualvolta un infedele s'aggira pel villaggio.

Ma chi potrebbe dirle e contarle le infrazioni a questa legge... caina!

Se per ogni sguardo spinto al di fuori per un forellino compiacente o per lo spiraglio dell'uscio, con tanti misteri e tante trepidanze, il paradiso di Maometto è perduto, povere donne di Disei, voi siete irremissibilmente perdute.

Tu per la prima, o graziosa Fatouma. Ma Iddio si mostrerà pari alla sua fama di grande e misericordioso e non toglierà alle Urì del voluttuoso paradiso una così splendida compagna.

L'arte e la civetteria con la quale tu fai e disponi sul capo le trecciolìne dei tuoi capelli cresputi, la corona di piccole perle e di conterie rosse che porti sulla fronte, i cerchietti d'argento che forano il padiglione del tuo orecchio, gli occhi nerissimi pieni di mille strani bagliori, i denti bianchi in gengive di cinabro che labbra avide di baci nascondono quando la tristezza corruga la tua fronte di vergine, il collo pieno che pallottoline di vetro e d'argento stringono in un cerchio di scintilli, le curve audaci del busto e dell'anca, la formosità di tutto il tuo corpo, il piede piccolo ed arcuato che sfugge al grosso cerchio d'argento ti fanno proclamare bella, e bella sei al pari di una Urì.

Tu *agboita*, sarai la felicità del dankalo favorito; tu, *iuà*, avrai dei figli uguali, ma non superiori a te in bellezza; le *badu-uà* gelose del villaggio ti desidereranno il sonno eterno del *kaba'ará*, ma tu vivrai perchè, capolavoro di Dio, non puoi essere come tutte le altre cose create.

—

Tutte le donne dankale non saranno pari a Fatouma nell'arte di disporre i capelli in tante e tante treccioline, di comporre, corone e collane per ornarsene la fronte ed il collo, di vestire il manto senza pieghe, di guardare e muoversi come parigine finite, ma è certo che le giovani sono per la gran parte belle, formose, eleganti, civettuole.

Portano inoltre ai polsi e alle gambe braccialetti di grossa pelle di bufalo, larghi tre o quattro centimetri, con incrostazioni di lamine di un composto metallico che ha la proprietà di mantenersi terso al pari dell'argento per moltissimi anni.

Anche le donne si stringono alla vita una striscia di tela bleu o a quadrettini rosei — *sabum* — e portano un manto di rigatino dello stesso colore del *sabum*, che prende vari nomi a seconda del suo valore: se di lusso *sa'adir*, se ordinario *massenaf*, se tiene fra l'uno e l'altro *maklamà*.

Si cuoprono la testa, il busto, le gambe fino al polpaccio, e quando debbono sfuggire alle sguardo indiscreto d'un infedele, con la mano destra tirano fino sugli occhi una parte di manto e con la sinistra ne portano dall'orecchio alla bocca un'altra parte, stringendolo forte fra i denti.

Come ciò non bastasse, eseguono un rapido movimento di fianco.

—

La donna è obbligata a tutti i lavori della capanna, prepara le stoie di rispetto per coprire l'*undu ari* quando il sole e le pioggie avranno distrutte

---

45 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

CAP. VII.

— Veramente — replicò Pelham con calore — parlando così, voi fate un torto alle vostre amiche.

— Alle mie amiche? — disse Emmelina con triste meraviglia. — Io non ho punto amiche. — E tacque ben tosto ricacciando in fondo al cuore i pensieri angosciosi che cercava invano di far sparire coi divertimenti, e di dimenticarli e nasconderli soprattutto.

E volgendo da un altro lato la testa, fissò a terra i suoi occhi, pieni di lagrime. Simulando di temere di esser andato più lungi di quello che avesse voluto, Pelham stette qualche tempo in silenzio guardandola con vivo interesse.

Egli non poteva far a meno di notare la grande trasformazione ch'essa aveva subita, come aveva perduta la graziosa rotondità delle sue forme, *e che una pena secreta toglieva il raggio di vita al sole della sua giovinezza, nella stessa guisa d'un tarlo che rodesse internamente un bottone di rosa.*

In quel momento Fitz-Henry entrò tutto ad un tratto nel salone dov'essi si trovavano, e dirigendosi tosto verso Pelham disse:

— Io vi cercava da un'ora per parlarvi, e finalmente vi ritrovo...

Egli pronunciò queste parole così in fretta, che non s'accorse dell'aspetto preoccupato di Pelham. Volse quindi lo sguardo su Emmelina la quale come il solito s'era fatta rossa, tanto più che non aveva potuto ricomporsi dall'emozione che la dominava ancora. V'era un contrasto così evidente tra l'espressione della sua fisonomia, e la sua elegante toletta, da eccitare l'attenzione e da destare il più vivo interesse.

Suo marito ne fu colpito; ed Emmelina incontrando il suo sguardo arrossì ancora di più.

Codesto rossore lo trasse da quella specie di stupore di cui era dominato; così voltosi ad un tratto verso Pelham disse:

— Io sono stato da voi, ed ho ivi saputo ch'eravate qui. Io non credeva che voi avreste voluto onorare questo luogo della vostra presenza quando vi era possibile d'esimervi.

— Qualche volta, quando mi salta il desiderio — rispose negligentemente Pelham — ma che avete a dirmi?

— Io sono incaricato di dirvi una cosa, per parte d'una persona con cui ho pranzato — soggiunse Fitz-Henry, come se si fosse ricordato tutto ad un tratto della commissione, e prese in disparte Pelham per qualche momento.

Emmelina si arrischiò allora di alzare gli occhi verso suo marito.

Quando la conversazione fu finita, egli si volse ancora a guardarla quasi per studiare la causa del suo turbamento.

— Sembra che voi abbiate terminato di danzare, lady Fitz-Henry? — disse, come se credesse necessario di pronunciare al suo indirizzo qualche frase, ma senza proprio sapere ciò che aveva intenzione di dire.

E poi continuò:

— Io credeva che voi foste appassionata per la danza. E voi Pelham danzate ancora?

— Da parecchio tempo — rispose questi — non mi sono reso colpevole di tale leggerezza, e mi dispiacerebbe assai che qualcheduno potesse andar cicalando che io non mi comporto con quella gravità diplomatica che mi conviene. In quanto poi a lady Fitz-Henry, io devo dire, per quanto mi dispiaccia di non esser gentile, che è pigrizia la sua astensione dal ballo; e di conseguenza non che maggiormente rimproverabile tanto più che da mezz'ora io non faccio che supplicarla umilmente per un giro di valzer, che se mi fosse concesso lo preferirei alla gravità del più serio diplomatico.

— Voi lo sapete già, che talvolta le donne si prendono il gusto d'essere bizzarre — rispose Emmelina col suo sorriso eternamente sforzato.

— Sì, il capriccio è qualche volta la sola passione che le donne sanno conservare con fedeltà — replicò il sarcastico Fitz-Henry essendo poi convinto che molti gli avrebbero risposto ch'egli ha detto la più gran bugia di questo mondo.

Emmelina sentiva di non meritarsi quell'appunto severo, tanto più che suo marito l'aveva così poco studiata che non poteva coscienziosamente aver notato i suoi difetti. E così arguì dall'accento con cui egli aveva pronunciato quelle parole, e dal suo evidente malumore, che tra lui e Pelham non dovevano più correre i migliori rapporti, e perciò che avesse in tal modo parlato più per sfogare la sua stizza quanto per muoverle un rimprovero.

In quel momento una bella signora, vestita elegantissimamente, entrò nella sala, e dopo aver fatto un saluto famigliare a Pelham si volse a Fitz-Henry dicendogli:

— Come siete cattivo! mi avete abbandonata dimenticando la promessa ed i patti! Io vi ho cercato da per tutto. Il valzer sta quasi per finire.

(*Continua*)

quelle in uso; va alla fonte lontana a prendere l'acqua in otri di pelle di capra — *ghirbe* — macina e cuoce la dura, inacidisce il latte, secca il pesce e la carne, intesse con le foglie di palma i larghi piatti — *tabac* — sui quali si offrono i datteri, gli artistici cestini con coperchio — *aiuì* — per il latte e i coperchi flessibili — *maderabà* — per salvaguardare dalla polvere e dalle mosche quanto deve essere mangiato; custodisce le galline e le uova, pensa a mantener vivo il fuoco in alcuni cocci, a lavare il manto e la *futa* al marito, al padre, al fratello, al figlio; canta quando il dankalo batte sul *tamburà*, lo segue nei viaggi di di mare e nelle razzie perchè deve portare il fardello della compera o del bottino. Il dankalo che fa esclusivamente il marinaro o il pastore rispetta nella moglie un oggetto di lusso perchè gli costò dai trenta ai cento talleri pagati alla famiglia, e un oggetto da lavoro; nella figlia la restituzione, a tempo debito, di un capitale aumentato dagli interessi.

Quando la stagione fredda tiene all'ancora i sambuchi e l'aridità dei pascoli diminuisce gli armenti il dankalo passa le sue giornate nell'ozio più assoluto, le serate cantando lunghe nenie in onore di Dio, di guerrieri leggendari, della indissolubilità, dell'amicizia e dell'amore.

Trenta mila lire di biglietti falsi

Leggiamo nel *Corriere di Napoli* del 16:

Ieri, alle due del pomeriggio, una gran folla di curiosi si agglomerava davanti al portone segnato col numero 60 nella via Marinella.

Il portinaio, davanti al casotto, era custodito da due agenti in borghese: la folla guardava i balconi del primo piano, dietro i vetri del quale era qualcuno intento a rovistare in certe cassette.

Si facevano tra la folla mille commenti; chi diceva trattarsi di omicidio, chi di suicidio, chi di ladri, chi di camorristi, chi di casa da gioco, ma nulla si conosceva di certo. Se non che, poco dopo, due carretti entrarono nel palazzo e dei facchini cominciarono a portar giù una grande quantità di oggetti che venivano caricati su i due carri, i quali, quando furono pieni, si avviarono, tirati a braccio, verso la questura seguiti da molti agenti di P. S. in borghese.

I due carri erano coperti di tende in modo che non si poteva scorgere di che fossero carichi. Dopo pochi minuti dallo stesso portone uscirono quattro arrestati che seguirono a poca distanza i due carretti.

In questura, il comm. Sangiorgi era raggiante. — Un servizio colossale, — andava esclamando, e si fregava le mani per la soddisfazione. — Una *bellezza* di servizio!

Ma il questore (tanta era la gioia) non seppe dir altro. Finalmente i giornalisti trovarono nel gabinetto dell'ispettore capo una collezione di macchine, torchi, colori, acidi, incisioni, e allora capirono qualche cosa.

Da molto tempo il questore, avuto sentore di una fabbrica di biglietti falsi, aveva ordinato un servizio di vigilanza speciale. Ieri, verso le due pomeridiane tre funzionari di P. S., Felzani, Natoli e Stanziani si recarono, con molti agenti in via della Marinella, e, prima d'ogni altra cosa, fecero *piantonare* il portiere. Poscia, salite le scale, picchiarono alla porta. Venne ad aprire un uomo sulla cinquantina, alto, dalla barba breve e grigia, il quale chiese, un poco turbato, che si volesse da lui. E quando s'accorse di trovarsi in cospetto di questurini, tentò di impedire loro l'ingresso, indugiandosi a dimandare per ordine di chi e in virtù di qual diritto quei signori volevano entrare. Ma tutto ciò non valse a nulla e gli agenti penetrarono in casa. Colui, vistosi perduto, guidò egli stesso i questurini verso una camera chiusa a chiave, dov'era il *laboratorio* dei biglietti falsi.

Quell'uomo era il direttore della fabbrica. Egli è a Napoli da dieci anni, sotto il nome di Giuseppe Lonati da Milano, sedicente orologiaio proprietario di una botteguccia di orologeria alla discesa S. Lucia.

La fabbrica era meravigliosamente impiantata. Basti dire che in un armadio erano tre valigie di cuoio nero, una delle quali conteneva migliaia di lettere e cartoline postali riguardanti la diffusa corrispondenza del falsario; in un'altra erano forme in cera, retine per la filigrana dei biglietti della Banca Nazionale, pezzi di legno inciso per la fabbricazione dei biglietti da cento, otto pezzi di rame incisi con una perfezione straordinaria per i biglietti da cinque; nell'ultima altri pezzi di legno e di rame incisi messi fuori d'uso, perchè quasi consumati per il molto lavoro fatto. Nello stesso armadio furono sequestrate circa trentamila lire di biglietti da cinque, parte dei quali non ancora finiti di stampare.

Tutto fu sequestrato.

I colori erano comprati dalla ditta fratelli Herman in piazza Municipio, la carta veniva dall'America, le macchine erano di fabbrica francese.

L'impianto della fabbrica era costato al Lonati ventimila lire ed un lungo e paziente lavorio. Egli stesso ha confessato che da dieci anni lavorava a quell'industria.

Il falsario fu arrestato insieme con tre complici suoi con i quali stava comodamente desinando quando arrivarono gli agenti.

Iersera, intanto, si arrivò a sapere il suo vero nome. Egli si chiama Giuseppe Bianco ed è nativo di Messina.

In caso di guerra

Si ha da Vienna, 16:

Recentemente ebbe luogo a Varsavia una conferenza tra Gurko e il generale Kozmin per l'approvigionamento della fortezza di Varsavia nel caso di una guerra. Kozmin reclamò anche l'approvigionamento della popolazione civile; al che Gurko rispose: « I civili crepino pure di fame ». Kozmin di rimando osservò che i civili potrebbero dar da pensare alla truppa. « Ebbene, rispose Gurko, punterò su Varsavia 50 cannoni e ce la vedremo. » In seguito all'alterco, Kozmin ha dato le dimissini.

Gli effetti del protezionismo

Si ha da Parigi, 16:

Molti giornali notano lo scacco del sistema protezionista. Nel mese di febbraio le importazioni aumentarono di 55 milioni e diminuirono di 23 le esportazioni. Quanto a le ultime soffersero, specialmente, gli oggetti fabbricati, che subirono una diminuzione di 20 milioni.

I fiammiferi

Si accerta che non è stata abbandonata l'idea per un monopolio governativo sui fiammiferi di cera.

Si sono ripresi degli studi in proposito.

Il generale Bertolè Viale

Si ha da Roma che da qualche tempo la salute dell'ex ministro della guerra desta qualche inquietudine.

Egli diede segno di grande eccitazione nervosa, e i medici consigliarono alla famiglia un'attenta sorveglianza.

Volkovitch e la stampa russa

La stampa russa attacca con una straordinaria violenza i giornali europei per le accuse mosse al Governo russo dell'assassinio di Vulkovich. La *Novoie Wremia* scrive: « Se la Russia volesse, basterebbe un milione di rubli per insaccare vivo Stambouloff e compagnia bella, spedendoli in Siberia. »

Bulgari a Trieste

Il governo bulgaro ha inviato alla scuola nautica di Trieste 25 allievi destinati alla flottiglia del Danubio. Inviò pure l'ufficiale Steyer per assistere alla fabbricazione di cinquantamila fucili Manlicher.

La situazione in Grecia

I giornali tedeschi si occupano molto dell'andamento delle cose in Grecia; e si comprende, poichè la principessa ereditaria è una sorella dell'imperatore Guglielmo. Se n'occupano però da un punto di vista piuttosto pessimista. In una lettera da Atene alla *Vossische Zeitung* si chiede che cosa mai potrebbe accadere se le nuove elezioni determinassero una nuova vittoria di Delyanni; cosa che non deve parere impossibile quando si pensi che la maggioranza delyannista attuale fu mandata alla Camera da elezioni fatte mentre governava Tricupi. Una nuova vittoria di Delyanni significherebbe tale uno scacco al Re, che non si può prevedere quali determinazioni la Corona potrebbe prendere.

Alla *Muenchener Allgemeine Zeitung* scrivono da Berlino, sulla base di informazioni che hanno l'aria di ufficiose, da Atene:

« La disposizione degli animi nel paese è nervosamente nazionale, ma non dinastica, e la vita dei partiti non è meno avvelenata che nei tempi dell'antica Grecia. Dove il Re abbia trovato il coraggio per romperla con Delyanni, non si arriva a comprendere, ammeno che non ci siano state assicurazioni da parte della Russia. Sulla parentela colla casa imperiale germanica non si possono certo fondare speranze Nelle questioni di politica decidono gl'interessi, e non le alleanze dinastiche, e la Germania non ha nessun titolo per intervenire, in qual forma si voglia, nelle faccende greche.

La Grecia farebbe certo meglio a rinunciare agli armamenti da grande potenza, e a dedicarsi esclusivamente al riordinamento delle sue faccende interne e alla ricostituzione del suo sistema finanziario, che non può essere raggiunto altrimenti che con economie. In caso contrario, essa naviga verso la bancarotta politica ed economica. »

La morte di un patriota

E' morto a Napoli l'ex deputato Ferdinando Mascilli, vecchio patriota napoletano, che fu perseguitato dal governo borbonico.

Il Mascilli era legato in amicizia coi principali uomini del nostro risorgimento.

Un ministro che smarrisce valori ingenti

Telegrafano da Salerno che il ministro dell'interno on. Nicotera ha perduto delle carte di valore per circa L. 13,000. Sono state diramate circolari a tutte le città del Regno per l'immediato sequestro dei valori smarriti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 marzo 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	19 marzo ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.4	755.7	757.1	758.2
Umidità relativa	63	45	53	57
Stato del cielo	ser.	sereno	sereno	q. ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N	E	NE	E
Vento vel. k.	8	3	5	7
Term. cent.	10.0	15.4	8.4	7.3

Temperatura (massima 16.4, minima 3.0)
Temperatura minima all'aperto 3.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 18:

Venti settentrionali freschi al sud del continente, deboli altrove. Cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Felicitazioni ed auguri mandiamo all'illustrissimo nostro signor Prefetto, comm. avv. Giuseppe Minoretti per la ricorrenza del suo onomastico.

Conferenza. Domani dalle 2 30 alle 3,30 pom. nella sala del R. Istituto Tecnico il dottor Carlo Braida terrà una conferenza sul seguente tema: *L'evoluzione della morale*.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra le Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

L'on. Seismit Doda non potè prender parte alla votazione dell'altro ieri perchè tuttora ammalato.

Congresso professionale sanitario ed esposizione medica in Milano. Nel prossimo maggio-giugno si terrà a Milano un *congresso professionale sanitario.*

Nell'occasione di questo Congresso, verrà aperta anche un'*Esposizione medico-igienica*, per la quale il Municipio di Milano ha già gentilmente concesso l'uso del grandioso Palazzo, testè costruito per l'impianto del nuovo Museo Civico ai giardini pubblici.

Le adesioni sia al Congresso come all'Esposizione si ricevono al Comitato promotore, Milano, Piazza Paolo Ferrari, 3.

La conferenza Sbarbaro a Trieste. Giovedì sera il professore Sbarbaro tenne a Trieste la conferenza che fu sospesa domenica.

Il professore parlò al *Politeama* che può contenere circa tremila persone ed invece ne erano presenti circa un'ottantina, comprese sette signore.

Prima che incominciasse la conferenza lo scoppio d'una fuga di gas in un palchetto fece nascere alquanta confusione; gli astanti fuggirono, ma fatti persuasi che non era nulla di grave ritornarono in teatro.

Concimazioni primaverili

(Vedi avviso in quarta pagina)

I biglietti di Stato logori. — In vista del grave inconveniente che si ha a lamentare da tempo in Italia dei biglietti di Stato da 5 e da 10 lire che seguitavano a circolare sebbene ridotti logori ed indecenti, il Governo ha stabilito di provvedere alla fabbricazione di biglietti di Stato da lire 5 e 10 da servire di scorta nella sostituzione di quelli che si ritirano dalla circolazione, perchè logori o fuori d'uso; ed ha anche stabilito che si sia più larghi nel cambio, e di non rimettere in circolazione i biglietti di Stato che affluiscono alle casse del Tesoro, se non quando siano ancora in buono stato, e possano senza inconvenienti essere accettati nelle transazioni.

Società Operaja di M. S. Domani alle 10 ha luogo l'assemblea generale al Teatro Nazionale. Si raccomanda l'intervento dovendosi discutere il ricorso di 6 soci ai quali fu tolto il sussidio continuo.

Società operaia di Mutuo soccorso ed Istruzione in Pordenone. Abbiamo ricevuto il resoconto della gestione sociale pel il 1891.

Entrata	L. 15234.36
Uscita	« 15433.92
Perdita della Gestione	L. 199.56

Il patrimonio della Società al 31 dicembre 1891 ammontava a L. 102761.42.

Il numero dei soci alla fine dello scorso anno era di 792.

Nuovo giornale. L. Massuero già valente direttore dell'*Araldo* di Como, comincierà alla fine del corrente mese la pubblicazione d'un nuovo giornale intitolato: *La Provincia di Como.*

Al nuovo confratello auguriamo prospere sorti.

Pubblicazione. L'avvocato Carlo Podrecca di Cividale di cui è favorevolmente nota l'attività letteraria nel giornalismo e in alcuni opuscoli, ha mandato per le stampe (*Tip. Fulvio, di Cividale*) una nuova pubblicazione che porta per titolo: *Homologia.*

Sono usciti i « Prolegomeni » e la parte prima « Uomo ».

Il libro è dedicato al figlio *Guido.*
Di questo lavoro ne riparleremo.

Fiera del terzo giovedì di marzo. Ieri tutti gli affari seguirono fra provinciali. Le domande furono limitate. In complesso si condussero 1144 capi bovini.

Andarono venduti circa: 60 buoi, 80 vacche, 50 vitelli sopra l'anno, 70 sotto l'anno.

Si definirono contratti sui seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio L. 720, 775, 790, 795, 855, 1120, 1220; slavi a L. 640, 700, 773.

Vacche nostrane ognuna a L. 270, 305, 340, 575; slave a L. 95, 118, 120, 200.

Vitelli sopra l'anno a L. 187, 190, 220, 240, 291; sotto l'anno a L. 63, 80, 85, 93, 100, 110, 145.

Si contarono: 55 cavalli e 21 asini.

Venduti circa: 4 cavalli a L. 45, 80, 170, 200; 3 asini a L. 17, 29, 32. Un cambio d'asino e piccola cavalla assai difettosa.

Sottoscrizione a beneficio delle famiglie dei fratelli Iseppi danneggiati dall'incendio del 25 febbraio 1892.

Moro Enrico lire 1.00, Pletti Enrico 0.50, Ruggeri Nicodemo 1.00, Eugenio Cargnelli 0.50, Malagnini fratelli 2.00, N. N. 1.00, N. N. 1.00.

Totale L. 7.00.

Cercasi un praticante di 14 o 15 anni con bella calligrafia per una casa commerciale di qui.

Mandare offerte in iscritto a questa Amministrazione.

Processo Galati. Il processo ebbe principio questa mattina.

Venne presentata una domanda di rinvio da parte della difesa del Galati (assente), il Tribunale però la respinse.

Il processo viene ripreso a un'ora.

Ringraziamento

La moglie Maria Vicentini, la figlia Elisa-Antonietta, il fratello Giovanni Battista, la cognata Lucia Simonetti ed i nipoti Ermenegildo e Riccardo Perosa, ringraziano commossi tutti coloro che vollero contribuire a rendere solenni i funebri del loro amatissimo congiunto *Luigi Perosa.*

Uno speciale ringraziamento rivolgono poi ai sig. dottori Sgüazzi e Mander i quali durante la lunga malattia prestarono al povero Estinto, con grandissimo affetto e premura, tutte quelle cure che la scienza medica poteva suggerire.

Arresto. Da queste guardie di città venne ieri arrestato Giuseppe Antonio fu Loranzo Carlevaris d'anni 39, carbonaio di qui, abitante in via Villalta n. 82, perchè colpito da mandato di cattura dovendo il medesimo scontare 12 giorni di reclusione per truffa.

Neonato rinvenuto morto. In Polcenigo nei primi del corrente mese dai RR. CC. venne rinvenuto un neonato che fu constatato essere nato morto, venne sepolto clandestinamente fuori del cimitero.

Domani, 20 marzo, è una triste data per la nostra redazione.

Ricorre il primo anniversario della morte di quell'egregio uomo che fu

GIOVANNI RIZZARDI

per lunghi anni redattore e amministratore del *Giornale di Udine.*

Il ricordo della bontà del suo cuore e delle sue molte virtù rimarrà indelebile nella nostra memoria.

La Redazione

Libri e Giornali

Biblioteca Romantica Militare Economica. Allo scopo di dare maggiore sviluppo ed incremento ai geniali studii e alle piacevoli ed utili letture nell'esercito, l'editore E. Voghera cominciò nel mese di marzo la pubblicazione di una serie di romanzi e di novelle militari originali, dovuti alle penne più brillanti dei nostri giovani ufficiali. Per tal modo la Letteratura militare italiana potrà finalmente esplicarsi con un'unità di sforzi e di tendenze, con un accordo e una coesione maggiori fra i varii elementi. Tra i principali collaboratori notiamo l'Arbib, il Trebla, l'Olivieri San Giacomo, il Basso, il Mambrini, il Viganò, il Ferrero ed altri valentissimi. I volumetti di 150 a 200 pagine in edizione splendida, non costeranno che 60 centesimi e l'abbonamento a sei volumi lire tre. La Biblioteca comincierà le sue pubblicazioni col: « Romanzo di Guido Forti » del Tenente A. Olivieri San Giacomo.

Plaudiamo alla nobile e coraggiosa iniziativa dell'editore ed auguriamo alla sua impresa il successo che si merita.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Ermete Zacconi non è l'artista drammatico che interpreta a perfezione il carattere che rappresenta, ma è la figura completa di quel carattere, è l'uomo vero come esiste nella vita reale che apparisce innanzi ai nostri sguardi.

« Corrado » l'infelice galeotto, che è il protagonista nella *Morte civile*, il forte dramma della vecchia scuola, di Paolo Giacometti, ha nel *Zacconi* un tale interprete che non può essere non solo superato ma nemmeno eguagliato.

Ammesso il caso che l'argomento della *Morte Civile* fosse vero e date quelle circostanze, Corrado non potrebbe nè parlare, nè agire, nè morire se non come *Ermete Zacconi*.

Dal suo primo apparire nel secondo atto fino all'ultima scena infinitamente straziante della morte, *Ermete Zacconi* mantiene sempre un'azione tanto conforme alla verità che alla mente dello spettatore s'affacciano chiari i molti pensieri che frullano nel cervello di Corrado e l'angoscia dell'animo suo.

Il modo di parlare, lo sguardo or triste or truce, il movimento delle mani, il camminare, tutto ci fa credere di aver innanzi a noi il galeotto fuggito dall'ergastolo che viene a reclamare le perdute gioie della famiglia, non già l'attore che ne rappresenta la parte sulla scena.

La scena della morte è d'un verismo terribile, desta ribrezzo, raccapriccio, pietà.

La morte violenta nelle sue tremende

convulsioni è così; sulle scene, però, finora, non si era mai visto nulla di simile.

Tomaso Salvini ed *Ernesto Rossi*, i più grandi interpreti della scuola di Gustavo Modena si ritirano dalle scene carichi di gloria; *Ermete Zacconi* che oramai ha già stabilito saldamente la sua fama, continua la bella tradizione dell'arte drammatica italiana, facendosi iniziatore d'una nuovissima scuola: quella della verità pura e semplice sulla scena.

Il pubblico ch'era numerosissimo applaudì di frequenet e con entusiasmo l'eccellentissimo artista, chiamandolo pure parecchie volte al proscenio dopo ciascun atto.

La presidenza del Teatro Sociale gl offrì una corona d'alloro con nastro.

Stupendamente eseguirono pure la loro parte la signora *Aliprandi-Pieri* (Rosalia), la signorina Sichel (Emma), e i sigg. *Pilotto* (Palmieri) e *Calabresi* (l'abate).

Tersite

Questa sera alle 8 si rappresenta: *La serva amorosa* commedia in 3 atti di Carlo Goldoni, con le maschere di *Pantalone, Arlecchino, Brighella*.

La commedia è *specialità* della compagnia.

Domani: *L'ostacolo*, commedia in 4 atti di A. Daudet.

Lunedì: *Gringoire*, commedia in un atto di Bauneville, un'altra creazione di *Zacconi*; quindi *Le donne nervose*, commedia brillante in 3 atti.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pom. in piazza V. E.:

1. Marcia « 'E Spingole Francese » — Ascolese
2. Spigolature « Amor » (Balio) — Marenco
3. Valzer « Gioventù dorata » — Waldteufel
4. Terzetto « I Lombardi » — Verdi
5. Atto IV « Marion Delorme » — Ponchielli
6. Marcia « I diavoli della notte » — Carlini

Piazzale di Chiavris. Domani dalle 3.30 alle 5 pom. suonerà la fanfara di cavalleria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta del 18 marzo

Apresi la seduta alle 1.10 pom.

La seduta comincia con un incidente suscitato da Imbriani a proposito della votazione di ieri.

I deputati, come al solito, fanno un chiasso indiavolato.

Segue poi una interrogazione di Cavallotti che suscita un altro pandemonio.

Cavallotti chiede nell'interesse di un giusto e vero apprezzamento sui fatti dell'Eritrea che sieno uniti ai documenti, ora presentati, anche i processi verbali del Tribunale di Massaua.

Rudinì dice che presenterà i verbali del processo di Massaua, appena che li avrà.

Imbriani osserva che i documenti furono portati innanzi alla Camera e che quindi l'avvocato militare non poteva esaminarli.

Cavallotti domanda di nuovo la parola, ma il presidente non gliela concede vietandolo il regolamento.

Allora Cavallotti esce e succede la confusione e tutti si apostrofano.

Cavallotti rientra poi, e quando Dio vuole si ristabilisce la calma.

Quindi si approvano senza discussione i rimanenti articoli del progetto per l'assestamento del bilancio. Si vota poi il progetto a scrutinio segreto; e risulta approvato con voti 193 contro 107.

Si discute poi il progetto dell'emissione dei buoni del tesoro a lunga scadenza.

Dopo un discorso molto efficace del ministro Luzzatti il progetto viene approvato con voti 162 contro 102.

Merzario presenta un'interrogazione circa la presentazione promessa del nuovo progetto per l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

Luzzatti assicura Merzario che fra brevissimo tempo il progetto da lui invocato e promesso già dal governo, sarà presentato coi necessari provvedimenti per far fronte alla minore entrata che deriverà dall'abolizione del dazio sulle sete.

Merzario osserva che la campagna serica sta per aprirsi, e raccomanda quindi vivamente la presentazione più sollecita possibile del progetto.

Luzzatti conferma le sue assicurazioni.

Levasi la seduta alle ore 7.

Grandi magazzini del Printemps

(Vedi 4ª pagina)

Una nuova strada nel Caucaso

Telegrafano al *Daily Chronicle* di Londra, che il governo russo ha messo mano ad un'opera grandiosa che avrà dei benefici risultati per l'avvenire delle provincie del Caucaso.

Esso ha infatti intrapreso la costruzione di una larga strada in *macadam* da Nevorossisk, il nuovo bellissimo porto sulla costa nord-ovest del Mar Nero, fino a Soukhom Kalè.

Vi lavorano attualmente 15 mila operai e vi sarà quanto prima impiegata una intera brigata di zappatori.

Ritiensi generalmente che tali lavori sieno fatti in preparazione al progetto di trasportare dai distretti sovrapopolati della Russia delle numerose carovane di contadini per farli stabilire lungo le coste orientali dell'Eusino.

Il paese, traversato da questa nuova strada, è uno dei più ricchi e fertili di tutto il Caucaso, e produce eccellente tabacco, uva e granoturco, ma aprirà pure le comunicazioni a vari distretti ricchi di minerali ma finora inaccessibili offrendo loro una via di transito fino alla costa.

Telegrammi

L'audace fuga di un condannato

Roma 18. Il treno che parte da Pisa alle 11.30 diretto a Roma portava ieri i condannati di Civitavecchia scortati dai carabinieri.

Giunto il treno tra le stazioni di Santaluce e Rosignano un condannato, spezzati i ferri, balzò dal finestrino fuggendo per l'aperta campagna.

Alle grida dei carabinieri il treno venne fermato: alcuni carabinieri si diedero ad inseguire il fuggitivo, ma questi riuscì a sottrarsi ai loro sguardi e nel momento non fu possibile riprenderlo.

Anarchici, perquisizioni e arresti

Parigi, 18. Assicurasi che nuovi arresti si faranno stamane, la polizia avendo sorpreso, grazie a indiscrezioni, il progetto degli anarchici di festeggiare il 18 marzo.

Perquisizioni furono operate stanotte a Bordeaux in casa di noti anarchici.

Il caso di Milano

Belgrado, 18. — Alla Scupcina ieri, dopo animata discussione si approvò la discussione generale sul progetto di dichiarazione, di Milano.

Parlarono diciotto oratori, dieci favorevoli alla dichiarazione, ma soltanto onde impossibilitare il ritorno di Milano in via legislativa.

Oggi si farà la discussione degli articoli

La casa crollata di Susa

Susa 18, Gli alpini e i carabinieri lavorano allo sgombero della casa crollata di cui fu telegrafato ieri.

Estrassero vive dalle rovine due persone, ma dovettero sospendere i lavori per il pericolo di rovina delle case adiacenti.

La causa dello scoppio, che causò la catastrofe, è tuttora ignota.

Tutta la notte si lavorò attivamente al salvataggio per spegnere l'incendio nella casa crollata iersera.

Finora furono trovati sei cadaveri.

Tre persone furono salvate; se ne ricercano ancora altre 4. Si distinsero nel salvataggio il maggiore Rubiano, il tenente dei carabinieri Uremi i caporali Marietta e Richiardi, i carabinieri Canavesio e Missaglia, il capitano Amoretti, il tenente Rossi, il furiere Chirio, il brigadiere forestale.

Dimissione di Caprivi

Berlino 19. La «Gazzetta della Croce» ripete stamane la notizia della dimissione di Caprivi che altri giornali non confermano.

Rivista finanziaria settimanale

La discussione finanziaria alla camera è finita ieri con un voto di fiducia al gabinetto. Data la forma di votazione segreta una maggioranza di 104 voti su 410 votanti è qualchecosa e dovrebbe convincere l'on. di Rudinì che ancora può osare nella via delle riforme.

Dal dibattito dei diversi partiti è risultato chiaramente che pel momento non è il caso di parlare di imposte; il paese si ribellerebbe. D'altra parte il disavanzo che s'aggiva fra i 20 e 25 milioni non è poi tale — da gettare in gravi apprensioni. E' parimenti riconstato da tutti che la situazione finanziaria del paese si è realmente migliorata di un centinaio e mezzo di milioni; altri migliorie si attendono in aumento delle conseguite dalle riforme iniziate.

Queste circostanze avrebbero dovuto riflettere in modo favorevole sulla rendita; ma non fu così. Parigi sempre avverso a noi ci ha mandato per tutta la settimana corsi debolissimi. La liquidazione di quindicina con un riporto irrisorio di 2 centesimi ha dimostrato che v'è più merce venduta che esistente sul mercato; ma nulla importa.

I nemici del nostro credito aiutati da altro partito in Italia seguitano a vendere, ad ogni prezzo. Il cambio d'altra parte in aumento a — 5 % — da occasione ai più svariati commenti ad onta che si sappia che il suo corso sia oggi il prodotto di una forte coalizzazione bancaria.

Abbiamo già altra volta chiamato l'intervento del Governo. Oggi poi ripetiamo che un ministro delle finanze il quale avesse un po' di fegato ha davanti la possibilità di far fare un buon affare al tesoro italiano assicurandosi il coupons di tutto l'anno. Occorrerebbe, a nostro vedere, vendere sulle piazze italiane in un giorno cento milioni di cambi e far ricomperare sulle piazze estere cento milioni di Rendita, obbligando alla consegna dei titoli. Vedressimo la Rendita a 95 % ed il cambio precipitare alla pari. Se l'on. Luzzatti vuol agire questo è l'unico momento buono.

I mercati italiani hanno opposto gagliarda resistenza all'estero. Il capitale nazionale, informato a grandi linee delle nostre condizioni, sa che il corso della nostra Rendita è nient'affatto alto.

Per cui abbiamo sempre avuto un forte distacco fra la parità di Parigi e Milano che si compensava unicamente dal cambio in continuo aumento.

La settimana chiude con

Rendita contanti	91.70	cont. scor. sett.		92.—
» fine mese	91.80	»	»	92.10

A Parigi invece il corso più basso fu di 86.70 per finire a 87.12.

I valori in generale abbandonati e deboli.

Azioni ferr. Meridionali	616	s. sett.	621
» ferr. Mediterranee	478	»	483
» Banca Nazionale	1300	»	1310
» Banca Generale	320	»	323
Lanificio Rossi	1060	»	1080
Società Veneta di Costruz.	41	»	44

I cambi sostenutissimi come già accennato. Un gruppo di banchieri ha accumulato un 150 milioni di cambi e vuole *ricattare* il Governo. A questa massa di divisa estera bisogna pur aggiungere un'altra cifra che molte Banche e molti intelligenti privati tengono in portafoglio in attesa di vedere come la finirà.

Francia	chèque	105.—	scorsa sett.	104.10
Londra	»	26.45	»	26.24
Germania	»	128.15	»	128.15
Banc. Aust.	»	221.—	»	220.1/2

Il fiorino sempre più debole contro la valuta fina. Da noi si mantiene solo per effetto del peggioramento della nostra valuta.

Danaro sempre facile intorno a 4 1/2 %.

G. M.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 marzo 1892

	19 mar.	18 mar.
Rendita		
Ital 5% contanti	91.60	91.50
» fine mese	91.61	91.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	309.—	309.—
» 3% Italiane . . .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477.—	477.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	1305.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana .	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese .	30.—	30.—
Cotonificio Udinese . . .	1050.—	1050.—
Società Tramvia di Udine .	85.—	84 —
» Veneta Impr. e Cost.	41.—	41.—
» Cotonificio Veneto . .	239.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	105.1/4	105.—
Germania »	129.1/4	129.10
Londra »	26.47	26.45
Austria e Banconote »	2.21.—	2.21.—
Napoleoni »	21.—	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.12	87.05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	87.—	86.90
Tendenza incerta		

Leggere la rivista settimanale per il resto.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Fiori freschi. Il fiorista Giorgio Muzzolini (Via Cavour 15) ha contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni*, fiori freschi scelti, quali, Rose, Gardenie, Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camelie, Narcisi, ecc. Il sig. Muzzolini, s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte fuori città.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.66 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p.	P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p.	G.P

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti